



# L'antimafia sociale di Verro

Il 96esimo anniversario del suo assassinio, avvenuto nel 1915, è stato ricordato dalla Camera del lavoro, da «Dialogos» e dal Comune. Il leader dei contadini corleonesi indicò nei mafiosi i veri nemici della cooperativa agricola

## DINO PATERNOSTRO

Il 96° anniversario dell'assassinio di Bernardino Verro, dirigente contadino e primo sindaco socialista di Corleone, è stato ricordato giovedì sera dalla Camera del lavoro, dall'Associazione "Corleone Dialogos" e dall'Amministrazione comunale, che hanno portato delle rose ed una corona d'alloro davanti al suo busto, in villa comunale. Successivamente, presso la "Casa del Popolo" costruita pietra su pietra nel 1906 da Verro e dai suoi contadini, oggi sede di "Corleone Dialogos", si è svolto un incontro per approfondire i temi dell'antimafia sociale, partendo dall'importante lezione del primo sindaco socialista di Corleone. Ne è venuto fuori un dibattito interessante, animato da tanti giovani, che hanno individuato nella cooperazione una strada proficua per costruire sviluppo nella legalità. In effetti, nella Corleone della fine dell'800 e degli inizi del '900 Bernardino Verro fu un instancabile "costruttore" di cooperative. Costituì la Federazione "La Terra", e poi una cooperativa di consumo e la "Fratellanza agricola Zuccarrone", che furono le prove generali per la nascita della cooperativa "Unione Agricola", fondata dai contadini di Corleone il 2 giugno 1906. Con questo strumento cooperativistico il leader socialista aveva pensato di dare risposte concrete ed immediate al bisogno dei contadini poveri di affrancarsi dalla schiavitù feudale. Già nel 1902, con la cooperativa di consumo era riuscito ad ottenere in affitto 50 ettari di terra del feudo "Patria" dai fratelli Canzoneri. Con "l'Unione agricola", che poté avvalersi della nuova legislazione agraria varata dal primo ministro Sidney Sonnino (la legge n. 100 del 1906), riuscì a consolidare ed estendere la stagione delle "affittanze collettive". In rapida successione, la cooperativa ottenne l'affitto degli ex feudi "Cerasa", "Drago", "Piano di Galera", "Piano di Scala", "Rubina" e "Sant'Elena", metà di "Torrazza", "Pirrello" e "Malvello". Complessivamente, nel 1910 la cooperativa arrivò a gestire circa 2.500 ettari di terra, divisi in 1.289 quote. E, parallelamente, mise in moto delle iniziative per incoraggiare lo sviluppo dell'agricoltura, dando ai con-

tadini i mezzi per apprendere le moderne tecniche di coltivazione e per incentivare la trasformazione dei prodotti dell'agricoltura e dell'allevamento. Con l'Unione agricola, quindi, Bernardino Verro varò un vasto progetto di ammodernamento dell'agricoltura, che ebbe anche l'effetto non secondario di espellere gradualmente i gabelotti mafiosi dai feudi. Questi successi sul piano economico-sociale, non mancarono di avere i loro effetti politici. Verro e i socialisti riuscirono a mettere in piedi un'inedita alleanza col cattolico Gaetano Vinci (un centrosinistra ante-litteram) e, insieme, nel 1907, vinsero le elezioni municipali. Ma il sindaco Vinci, blandito e minacciato dalla mafia, presto si allontanò da Verro, appoggiando la nascita della Cassa Rurale "S. Leoluca", che diventò lo strumento con cui i "fratuzzi", estromessi dal loro ruolo di "gabelotti" con le affittanze collettive, vi rientrarono surrettiziamente con la "Cassa". La contrapposizione tra Verro e Vinci divenne totale, fino ad arrivare allo scioglimento del consiglio comunale. Il 6 novembre 1910, giorno delle nuove elezioni comunali, la mafia provò a regolare per sempre i conti con Verro, con il fallito attentato nella farmacia Palazzo. Poi tentò con successo di infiltrarsi nella cooperativa "Unione Agricola", adoperandosi, tramite l'ex amico di Verro, Angelo Palazzo, per falsificare delle cambiali, facendo ricadere la colpa sul leader socialista, che il 21 settembre 1912 fu platealmente arrestato a Roma, mentre partecipava al congresso nazionale della Lega delle cooperative. Verro rimase in carcere dieci lunghi mesi. Tornato a Corleone, contava i giorni che lo separavano dal processo, dove era sicuro di poter dimostrare la sua innocenza. Ma i contadini corleonesi non ebbero bisogno di un'assoluzione giudiziaria per manifestare la totale fiducia nel loro leader. Lo candidarono nella lista socialista per le elezioni municipali del 28 giugno 1914, ottenendo un successo strepitoso: Verro fu il primo eletto con 1.455 voti di preferenza ed il Psi conquistò 24 seggi sui 30 del consiglio comunale. A fine luglio toccò proprio a lui diventare il primo sindaco socialista di Corleone. Ma sarebbe durato poco.



Nella foto centrale Bernardino Verro. A 27 anni fondò il Fascio contadino di Corleone, poi costituì l'associazione "La Madre Terra", una coop di consumo e la coop "Unione agricola". Nelle altre foto, in alto da sinistra: a destra il corpo senza vita di Verro, assassinato il 3 novembre 1915, in una rara foto degli archivi di polizia; piazza Nascè, anni '20. Al centro il busto che i municipi socialisti d'Italia dedicarono a Verro, prima di essere distrutto da "ignoti"; un momento della commemorazione in villa comunale

## «Codesti antichi gabelotti...»

TESTIMONE. Il 31 gennaio 1911 al giudice istruttore disse di sapere perché lo volevano morto

Ecco cosa dichiarò Bernardino Verro al giudice istruttore, il 31 gennaio 1911, per spiegare l'importanza della cooperazione: «Codesti antichi gabelotti mafiosi - disse - finché erano stati soli a pretendere in affitto gli ex feudi, avevano potuto imporre ai proprietari ed ai contadini le condizioni più favorevoli ai loro interessi. Invece, col sorgere della cooperativa agricola e coi relativi scioperi dei contadini, erano venuti a trovarsi di fronte ad una concorrenza formidabile, in quanto che la cooperativa offriva ai proprietari delle terre estagii (affitti - ndr) più elevati di quelli imposti dai gabelotti mafiosi... Da qui l'odio profondo di costoro, che venivano lesi nei loro interessi... ed il bisogno di farne vendetta». Questa dichiarazione del capo dei contadini corleonesi doveva servire a spiegare il tentativo omicidioso del 6 novembre 1910, quando la mafia del feudo aveva provato a sbarazzarsi di lui. Un proiettile gli fece volare il cappello dal capo e un

altro lo colpì solo di striscio al polso sinistro. Poi intervenne la polizia e il capo contadino disse di conoscere gli autori del tentato omicidio. Evidentemente, non erano stati solo gli attacchi verbali ad aizzare contro di lui l'odio dei "fratuzzi" (come allora si chiamavano i mafiosi di Corleone), ma soprattutto l'averne lesi gli interessi economici con la cooperativa agricola e le affittanze collettive. L'importanza dello strumento cooperativo per i contadini Bernardino Verro l'aveva capito subito dopo la tragica conclusione dell'esperienza dei Fasci, sciolti d'autorità dal governo Crispi nel gennaio 1894. Arrestato, processato e condannato a 16 anni di carcere, insieme agli altri capi contadini, il leader corleonese si rese conto della necessità di dare maggiore concretezza all'ansia di riscatto del mondo delle campagne. Non a caso, appena uscito dal carcere per l'amnistia concessa dal governo Di Rudini, fondò una cooperativa di consumo, che fece confluire

nella federazione circondariale "La Terra", un organismo che riuniva tutti i contadini della zona del Corleonese. Era il 21 giugno 1896. Ma a settembre la federazione fu sciolta dal prefetto, perché considerata un modo surrettizio di far rinascere i Fasci contadini, e Verro venne condannato a sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa per associazione sediziosa. Fu allora che il capo contadino, convinto che a Corleone e in Sicilia non ci fosse più spazio per l'azione politica, decise di emigrare in America, per propagandare il socialismo anche oltreoceano. Ma negli Stati Uniti Verro rimase appena due anni: nella primavera del 1898, infatti, ritornò in Sicilia, dove dovette scontare i sei mesi di carcere a cui era stato condannato. Tornato in libertà, nel gennaio 1899 riuscì a realizzare il suo sogno, rispolverando la vecchia cooperativa di consumo, nella quale arrivò ad associare circa 800 capifamiglia.

D. P.



LA STORICA "CASA DEL POPOLO"

## al cinema

**ABC** ☎ 091.32924  
via Amari 166  
(Biglietto intero 7,50 euro, ridotto 5,50)  
**Il domani che verrà.**  
Ore 16,30•18,30•20,30•22,30.

**ARISTON** ☎ 091.6258546  
via Pirandello, 5.  
**Il mio domani.**  
Ore 16,30•18,30•20,30•22,30.

**ARLECCHINO** ☎ 091.362660  
via Imp. Federico, 12  
**Sala 1: I soliti idioti.** Ore 16,30•18,30.  
**La peggiore settimana della mia vita.** Ore 20,30•22,30.  
**Sala 2: La peggiore settimana della mia vita.** Ore 16,30•18,30. **I soliti idioti.** Ore 20,30•22,30.

**AURORA** ☎ 091.533192  
via Natale, 177  
**Faust.** Ore 16,15•18,30•21,15.  
**Melancholia.** Ore 18,45•21,15.  
**This must be the place.**  
Ore 16,15•18,15•20,30•22,45.

**CINE TEATRO COLOSSEUM** ☎ 091.442265  
via Guido Rossa, 5/7  
**Ex: amici come prima.** Ore 20,30.  
**Drive.** Ore 22,30.  
E-mail: direzionecolosseum@libero.it  
Sito web: www.cinetateocolosseum.it

**FIAMMA** ☎ 091.6251868  
**La kryptonite nella borsa.**  
Ore 16,30•18,30•20,30•22,30.

**GAUDIUM** ☎ 091.341535  
(Intero 7,50; ridotto 5,50)  
**Quando la notte.**  
Ore 17,30•20,20•22,30.

**GOLDEN** ☎ 091.6264702  
**I soliti idioti.**  
Ore 16,30•18,30•20,30•22,30.

**HOLIDAY** ☎ 091.586494  
**Sala 1: L'amore all'improvviso.**  
Ore 16,30•18,30•20,30•22,30.  
Dall'11 novembre **Immortals.**  
**Sala 2: Matrimonio a Parigi.**  
Ore 16,30•18,30•20,30•22,30.  
Dal 16 novembre **Twilight-Breaking dawn parte 1°**

**IGIEA LIDO** ☎ 091.545551  
**Pina 3D.** Ore 16,30•18,30•20,45•22,45.

**IMPERIA** ☎ 091.6113388  
via Amari, 162  
**Insidious.** Ore 16,30•18,30•20,30•22,30.

**JOLLY** ☎ 091.341263  
(Biglietto 10; ridotto 8)  
**Le avventure di Tin Tin. Il segreto dell'unicorno 3D.**  
Ore 16•18,15•20,30•22,40.

**KING** ☎ 091.511103  
(Biglietto 7,50; ridotto 5,50 per il 3D)  
**La peggiore settimana della mia vita.** Ore 18,30•20,30•22,30.

**LUX** ☎ 091.348990  
via Di Blasi, 25  
**L'amore all'improvviso.**  
Ore 16,30•18,30•20,30•22,30.  
Dall'11 novembre **Il re leone 3d.**

**MARCONI MULTISALA** ☎ 091.421574  
via Cuba, 12  
**Sala De Curtis: Bar sport.** Ore 17,30.  
**Invidious.** Ore 20.  
**Warrior.** Ore 20•22,30.  
**Sala De Sica: Insidious.**  
Ore 16,30•18,30•20,30•22,30.

**METROPOLITAN CITYPLEX** ☎ 091.6887513  
(In 3D: intero euro 10, ridotto euro 8)  
**Sala 1: Le avventure di Tin Tin - Il segreto dell'unicorno 3D.**  
Ore 16,10•18,20•20,30•22,40.  
**Sala 2: I tre moschettieri.**  
Ore 16,10•18,20•20,30•22,40.  
**Sala 3: La peggiore settimana della mia vita.** Ore 16,30•18,30•20,30•22,30.  
**Sala 4: I soliti idioti.**  
Ore 16,30•18,30•20,40•22,40.  
**Sala 5: Johnny English la rinascita.**  
Ore 16,20•18,20•20,20•22,30.

**ROUGE ET NOIR** ☎ 091.587268  
**This must be the place.**  
Ore 18•20,20•22,30.

**UCI CINEMAS PALERMO**  
Via Filippo Pecorano  
**Sala 1: I soliti idioti.**  
Ore 15•17,15•19,45•22.  
**Sala 2: Il domani che verrà.**  
Ore 15,05•17,15•19,50•22,15.  
**Sala 3: Le avventure di Tin Tin - Il segreto dell'unicorno 3D.**  
Ore 15•17,25•19,55•22,20.  
**Sala 4: La peggiore settimana della mia vita.**  
Ore 15,10•17,20•19,35•21,50.  
**Sala 5: Matrimonio a Parigi.**  
Ore 15,20•17,40•20•22,10.  
**Sala 6: Johnny English la rinascita.**  
Ore 15,30•17,50•20,10•22,30.  
**Insidious.** Ore 15,15•17,35•19,50•22,05.

**BAGHERIA**  
**SUPERCINEMA MULTISALA** ☎ 090.336333

via Dante, 5/7  
**Sala Ambra: I soliti idioti.**  
Ore 17,30•20•22,30.  
**Sala Smeraldo: Le avventure di Tin Tin - Il segreto dell'unicorno 3d.**  
Ore 17,30•20•22,30.

**Sala Rubino: La peggiore settimana della mia vita.** Ore 18,30•20,30•22,30.

**NUOVO CAPITOL**  
**Insidious.** Ore 17,20•20,15•22,30

**NUOVO CINEMA EXCELSIOR**  
**This must be the place.**  
Ore 18,30•20,30•22,30.